

industriali. L'insediamento di stabilimenti è, per altro, limitato ad una fascia di comuni dislocati intorno alla città (cintura) e risulta effetto delle economie esterne che lo sviluppo della metropoli in essa crea, e del fatto che Torino è grande mercato di assorbimento per i prodotti dell'industria.

I motivi per la inclusione di un comune nella cintura sono l'esistenza in esso di stabilimenti appartenenti ai settori tipici dell'industria torinese, il meccanico ed il chimico, o la contiguità geografica. Dall'applicazione di questi criteri si configura una fascia di comuni più ampia di quella che dovrà essere regolata dal piano intercomunale.

I comuni compresi nella cintura risultano essere i seguenti:

1) *Comuni industrializzati*: Trofarello, Moncalieri, Vinovo, Candiolo, Nichelino, Orbassano, Beinasco, Grugliasco, Collegno, Rivoli, Alpignano, Druento, Venaria, Caselle, Borgaro, Settimo Torinese, San Benigno, Torrazza, Chivasso, Brandizzo, Gassino, Castiglione Torinese.

2) *Altri comuni*: Villastellone, La Loggia, Rivalta, Bruino, Villarbasse, Caselette, San Gillio, Givoletto, Volpiano, Santena, Pecetto, Piossasco, Sangano, Rosta, Pianezza, La Cassa, San Mauro, Montanaro, Bosconero.

3) *Centri d'attrazione*: Borgaro.

Nel 1887-88 l'insediamento industriale non presentava ancora per la cintura di Torino quel carattere di accentramento intorno al capoluogo manifestatosi invece nei tempi più recenti.

Infatti in quel periodo esistevano degli insediamenti industriali maggiormente autonomi collocati lungo alcune valli alpine. Il rapido sviluppo industriale di Torino ha favorito il sorgere di nuove industrie che sono andate localizzandosi lungo le direttrici di insediamento orientate verso queste valli. La contiguità geografica delle nuove e vecchie industrie fa apparire il fenomeno più come una prosecuzione verso la pianura degli insediamenti industriali lungo le valli che non come una diffusione a larga raggiera delle industrie della città. Questo giudizio trova ulteriore conferma dall'analisi dei settori a cui appartengono le industrie esistenti nel 1887-88.

Più della metà degli stabilimenti ed il 70% degli addetti infatti appartenevano al settore tessile per il quale la vicinanza di corsi d'acqua e la facilità di approvvigionamento di legna, l'una e l'altra cosa disponibili nei fondi valle, costituivano fattori di primaria importanza per determinare la dislocazione. Degli stabilimenti non tessili si contavano molte fornaci che erano insediate in rapporto alla natura del terreno da cui traevano la materia prima. Le industrie appartenenti ad altri settori erano di scarso rilievo e così varie da impedire la rilevazione di precise tendenze.

Nel 1911 le variazioni più rilevanti intervenute nella localizzazione erano da individuarsi nell'addensamento in corrispondenza a certe direttrici di traffico: la strada verso la Francia e la strada verso Milano. La sottozona di maggior sviluppo era quella costituita dai comuni di Rivoli, Alpignano, Pianezza, Collegno,

Grugliasco. La localizzazione in questi centri può essere spiegata, oltre che dall'esistenza della strada verso la Francia e dalla facilità di disporre di acque per uso industriale, anche dalla presenza di vecchi centri urbani, in cui si ritrovavano condizioni sociali favorevoli alla industrializzazione, sia per quanto riguardava le capacità imprenditoriali, sia per quanto riguardava la formazione di maestranze qualificate. In questa sottozona si era addensato circa il 40% degli addetti nelle industrie della cintura e risultavano dislocati la quasi totalità degli stabilimenti metalmeccanici e più di un terzo degli stabilimenti tessili. Nuovi insediamenti si erano stabiliti pure lungo la strada per Milano; questa sottozona, di importanza minore di quella sopra considerata, era una fascia longitudinale che seguiva i centri abitati collocati lungo la rotabile. Si andava inoltre già configurando la cintura industriale di Torino: gli stabilimenti cominciavano a dislocarsi oltre che lungo le direttrici di maggior traffico anche a raggiera intorno alla città. Lo sviluppo industriale non era stato però uniforme in tutta la cintura, infatti una minore diffusione di stabilimenti si riscontrava non solo nella zona collinosa a causa dell'ostacolo naturale, ma anche in alcuni comuni a nord della città.

In questo periodo, cioè dal 1887 al 1911, l'industria tessile risultava in grande espansione tanto nei primitivi insediamenti quanto nei nuovi: infatti nel 1911 essa occupava poco meno della metà degli addetti nelle industrie della cintura. Discreto lo sviluppo dell'industria metalmeccanica e di quella chimica, sebbene ciascuna occupasse, alla stessa data, meno del 10% degli addetti all'industria della cintura. Queste industrie si andavano principalmente diffondendo nelle due zone di insediamento lungo le direttrici di maggior traffico.

Le lacune nella distribuzione geografica delle industrie della cintura vennero a mano a mano colmandosi, tanto che nel 1927 le imprese si erano ormai insediate su tutto il territorio. In questo periodo la maggiore diffusione geografica di stabilimenti nuovi si registrava soprattutto nei settori metalmeccanico e chimico, mentre il settore tessile, sebbene apparisse notevolmente rafforzato rispetto al 1911, non presentava una notevole espansione geografica attraverso il sorgere di nuove unità operative. Alle sottozone di addensamento già delineate nel 1911 se ne aggiungevano due nuove: quella di Moncalieri e quella di Venaria.

Nella sottozona di Moncalieri, mentre si andava sviluppando il settore chimico già insediato, si stabilirono, oltre ad alcuni piccoli stabilimenti tessili, diverse imprese meccaniche, nelle quali risultavano, nel 1927, occupati 500 addetti. La caratteristica principale di questo insediamento era data dal settore metalmeccanico. Verso il 1925, dopo l'entrata in esercizio dello stabilimento Fiat-Lingotto, dislocato alla periferia di Torino verso Moncalieri, questa città, e in particolare Borgo San Pietro, che si estende fino ad incontrare Torino, divenne territorio di insediamento preferenziale per le industrie ausiliarie alla produzione automobilistica.